Conto corrente con la Posta

Anno 86° — Numero 134

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

ROMA - Giovedì, 8 novembre 1945

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

In Italia	Abb. annuo . . L. 600	All'Estero	Abb. annuo . L. 1.200
	» semestrale » 350		» semestr. » 700
	» trimestrale » 200		» trimestr. » 400
	Un fascicolo . . » 8		Un fascicolo . » 20

ALLA PARTE SECONDA

In Italia	Abb. annuo . . L. 400	All'Estero	Abb. annuo . . L. 800
	» semestrale » 200		» semestrale » 500
	» trimestrale » 120		» trimestrale » 300
	Un fascicolo . . » 8		Un fascicolo . . » 20

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

In Italia	Abb. annuo . . . . . L. 400 —	All'Estero	Abb. annuo . . . . . L. 800 —
	» semestrale . . . . » 200 —		» semestrale . . . » 500 —
	Un fascicolo - Prezzi vari		Un fascicolo - Il doppio del prezzo di vendita per l'Italia.

Ai suddetti prezzi di abbonamento aggiungere il 2% per imposta generale sull'entrata oltre L. 1,40 per tassa erariale.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); via Firenze, 37 (palazzo Ministero della Guerra); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Roma.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 134 DELL'8 NOVEMBRE 1945:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 27: **Credito fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, in Milano:** Cartelle fondiarie sorteggiate dal 7 al 24 agosto 1945. — **Cantina sociale cooperativa di Gattinara:** Estrazione di obbligazioni. — **Municipio di Varese:** Estrazione di obbligazioni. — **Linificio e canapificio nazionale, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 30 agosto 1945. — **Lanificio Sella & C., società anonima, in Campore di Vallemosso:** Obbligazioni sorteggiate il 23 luglio 1945. — **Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia:** Elenco delle cartelle fondiarie sorteggiate il 10 agosto 1945 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1945. — **Industria e commercio prodotti zootecnici, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 27 settembre 1945. — **Frank - Industria nazionale dei succedanei al caffè, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 5 settembre 1945. — **« Guidovia » Santuario della Guardia, società per azioni, in Genova - Serro San Quirico:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1945 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **S. A. Caproni aeronautica Bergamasca (già Cantieri aeronautici Bergamaschi, in Ponte S. Pietro:** Obbligazioni sorteggiate il 22 settembre 1945. — **Comune di Mantova:** 54ª estrazione di obbligazioni del prestito civico 1888. — **Comune di Albino (Bergamo):** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1945.

MINISTERO DELLA MARINA

Concessione di decorazione al valor militare

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 11 marzo 1926, n. 397 sullo stato giuridico degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica;
Visto il R. decreto 4 novembre 1932, n. 1423, relativo alla concesione delle decorazioni al valor militare;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' conferita la medaglia d'oro al valor militare (*alla memoria*) dell'elettricista *Forgiarini Arduino*, matr. 45881, di Domenico e di Mariarosa Patriarca, nato a Osoppo (Udine) il 24 agosto 1918.

(Per necessità di tutela del segreto militare la motivazione sarà resa nota al termine della guerra).

Dato a Roma, addì 14 settembre 1945

UMBERTO DI SAVOIA

DE COURTEN

Registrato alla Corte dei conti addì 18 ottobre 1945.
Registro Marina n. 8, foglio n. 169.

(1867)

Concessione di decorazioni al valor militare

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 4 novembre 1932, n. 1423;
Visto il R. decreto 14 ottobre 1940, n. 1808;
Visto il R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/B;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' sanzionata la concessione delle decorazioni al valor militare ai seguenti militari « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALLA MEMORIA

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Carminati Renato di Carminati Luigia, da Venezia, sottocapo meccanico. — (*Determinazione del 21 agosto 1945*).

A DISPERSI

(*Comando IX Divisione navale*).

Caraciotti Stanislao fu Alessandro e di Giribaldi Emma, nato a Roma l'11 dicembre 1897, contrammiraglio;
Migeca Giuseppe di Raffaele e di Vastarini Anna, nato a L'Aquila il 14 dicembre 1905, capitano di fregata;
Lello Giuseppe fu Gaetano e di Giandini Antonietta, nato a Caltavuturo (Palermo) il 26 novembre 1899, tenente colonnello G. N. (D. M.). — (*Determinazione del 17 agosto 1945*).
Del Cima Adone di Pellegro e di Ghilarducci Paolina, nato a Viareggio il 7 giugno 1898, capitano di vascello;
Cahleri Ferruccio di Antonio e di Krancih Antonia, nato a Trieste il 15 aprile 1907, capitano di fregata;
Pilli Bruno di Pasistrato e di Pianelli Ida, nato a Venezia il 6 maggio 1904, capitano di fregata;
Giugni Luigi di Oliviero e di Fracchia Elvira, nato ad Alessandria il 1° febbraio 1910, capitano di corvetta;
Millioni Andrea di Giov. Battista e di Berlesi Caterina, nato ad Acqui l'8 gennaio 1912, capitano di corvetta;
Dini Mario di Giuseppe e di Corsini Maria, nato a Siena il 18 aprile 1904, maggiore G. N.;
Medanich Delimiro Danilo fu Domenico e di Sauli Antonia, nato a Firenze il 27 maggio 1912, tenente di vascello. — (*Determinazione del 18 agosto 1945*).

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Valdambrini Pio di Bernardino e fu Venturi Antonietta, nato a Roma il 17 agosto 1903, capitano di fregata. — (*Determinazione del 21 agosto 1945*).

A VIVENTI

(*Comando IX Divisione navale*).

Scotto Michele di Domenico, nato a La Spezia il 28 maggio 1920, aspirante guardiamarina;
Lepori Giuseppe di Gerolamo e di Introzzi Rosa, capo elettricista di 2ª classe, matr. 18241;

Battaglini Gino di Giliardo, nato a Pieve a Nievole (Pistoia), 2° capo segnalatore, matr. 41442;
Bertaso Alessandro di Isidoro, nato a Verona il 22 maggio 1922, sottocapo furiere O. matr. 68886;
Madetti Pietro, da Abbazia (Fiume), cann. O. matr. 140869. — (*Determinazione del 18 agosto* 1945).

MEDAGLIA DI BRONZO

ALLA MEMORIA

(*Comando IX Divisione navale*).

Petroni Manlio di Arnaldo e di Francisci Maria, nato a Roma il 25 agosto 1906, capitano di fregata. — (*Determinazione del 17 agosto* 1945).

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Caterini Mario di Carlo e di Gasperini Gina, sottotenente di vascello;
Fois Salvatore di Bachisio e di Baldino Anna Maria, nato a Sorso (Sassari) il 4 giugno 1909, capo silurista di 3ª classe;
Di Paola Francesco di Giuseppe, da Barletta (Bari), nocchiere, matr. 96679;
Bratovich Anco, da Parenzo (Pola), allievo meccanico;
Caprarnola Luigi, da Colobraro (Matera), fuochista. — (*Determinazione del 21 agosto* 1945).

A DISPERSI

(*Comando IX Divisione navale*).

Liannazza Luigi fu Mariano e di Bardelloni Angelina, nato a Brescia il 10 agosto 1902, capitano di fregata;
Ricci Mario di Luigi e di Filippini Maddalena, nato a Sarzana (La Spezia) il 16 agosto 1905, capitano di fregata;
Giannini Mario di Gualtiero e di Nasia Amalia, nato ad Ancona l'8 maggio 1901, tenente colonnello R.A.;
Sironi Luigi fu Giosuè e di Ravagneti Elena, nato a Milano il 6 settembre 1909, capitano di corvetta;
Valloscuro Corrado di Pasquale e di Mazzoneschi Francesca, nato a Roma il 28 agosto 1910, maggiore G.N.;
Sani Ottavio di Eugenio e fu Fumei Giustina, nato a Pieve di Cadore (Belluno) il 7 gennaio 1886, maggiore G. N. c°, macch. garanzia C.R.D.A.;
Bac..lo Calcedonio di Giuseppe e di Molinati Giuseppa, nato a Napoli il 27 ottobre 1903, maggiore Regia aeronautica;
Boscu Marco di Eraldo, nato nel settembre 1914, tenente di vascello;
Demini Giovanni fu Antonio e di Bacich Giovanna, nato a Fiume il 22 settembre 1912, tenente di vascello;
Uncini Ettore di Luigi Giulio e di Granata Adele, nato a Porto Civitanova (Macerata) il 1° gennaio 1917, tenente di vascello;
Salvia Gallozzi Vittorio di Carlo e di Javarelli-Antonietta, nato a Roma il 3 febbraio 1918, tenente di vascello;
Sansonetti Pietro di Giulio e di Castellano Estella, nato a Taranto il 23 dicembre 1919, tenente di vascello;
Gentini Livio di Pietro e di Corti Livia, nato a Livorno il 26 giugno 1912, tenente di vascello;
Massà Mario di Giuseppe e di Properzi Curti Annina, nato a La Spezia il 10 febbraio 1919, tenente di vascello;
Contestabile Natale di Domenico, nato nell'ottobre 1919, tenente di vascello;
Pompei Giovanni fu Osvaldo e di Crosa Linda, nato a Napoli il 13 aprile 1919, tenente di vascello;
Giummo Giobatta di Achille e di Serra Giuseppina, nato ad Augusta il 26 aprile 1910, tenente di vascello;
Manna Vincenzo di Giovanni, nato a Salerno il 5 dicembre 1912, capitano G.N.;
Schiaroli Guido di Ercole e di Gargiulo Almerinda, nato a Rimini il 3 novembre 1917, capitano G.N.;
Ferretti Giulio di Eugenio e di Gattara Lucia, nato a Roma il 7 febbraio 1910, capitano G.N. (D.M.);
Levaro Alfredo di Adolfo e di Zulema Villa, nato a Genova il 1° ottobre 1912, capitano A.N.;
Centola Francesco di Giovanni e di Ricciardi Clorinda, nato a Salerno il 1° maggio 1915, capitano A.N.;
Rizza Gaetano di Ettore e di Coffa Calvo Giovanna, nato ad Avola (Siracusa) il 12 aprile 1914, capitano commissario;
Felici Aldo di Leone e di Boscagli Isola, nato a Salerno il 24 giugno 1915, capitano Regia aeronautica. — (*Determinazione del 17 agosto* 1945).

Marangio Antonio, marò s.v., matr. 47279. — (*Determinazione del 18 agosto* 1945).

A VIVENTI

(*Comando IX Divisione navale*).

Leboffe Arturo fu Enrico, nato a Gaeta il 3 giugno 1914, tenente di vascello;
Megna Giuseppe di Antonio, nato ad Urbino (Pesaro) il 7 gennaio 1912, tenente di vascello;
Lorenzini Alberto fu Rodolfo, nato ad Ancona il 25 ottobre 1912, capitano medico;
Negrozzo Giustino fu Cosimo, nato a Porto Salvo (Gaeta) il 16 aprile 1891, tenente C.R.E.M.;
Meneghini Antonio di Carlo e di Sedea Linda, nato a Padova il 28 luglio 1921, guardiamarina;
Corò Egidio di Antonio e di Polo Riva Santa, nato a Venezia il 14 aprile 1909, capo elettricista di 2ª classe, matr. 11642;
Morabildo Lino fu Francesco e di La Boccetta Angelina, nato a Reggio Calabria il 10 febbraio 1910, capo cannoniere armiere di 3ª classe, matr. 14793. — (*Determinazione del 18 agosto* 1945).

Bottiglieri Sabato fu Felice e fu Franchini Corinna, nato a Salerno il 30 novembre 1898, capitano di vascello;
Giovannini Adalberto di Mario e di Marsi Giovanna, nato a Capodistria (Pola) il 12 agosto 1904, capitano di fregata;
Maietta Giuseppe fu Luigi e fu Lipartiti Angela, nato a Torre Maggiore (Foggia) il 18 novembre 1902, maggiore G.N.;
Clemente Giovanni di Francesco e di Fregola Sara, nato a Napoli il 3 ottobre 1909, maggiore A.N.;
Naddei Giuseppe di Ernesto e di Giardullo Concetta, nato a Salerno il 1° gennaio 1913, capitano G.N.;
Capozzi Giuseppe di Domenico e di Fraccalvieri Marina, nato a Santeramo in Colle (Bari) il 25 aprile 1898, capo meccanico di 1ª classe, matr. 37136. — (*Determinazione del 19 agosto* 1945).

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Piccione Francesco di Annibale e di Ce Angela, nato a Retenisco (Cremona), cannoniere P.M., matr. 88416. — (*Determinazione del 21 agosto* 1945).

CROCE DI GUERRA

ALLA MEMORIA

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Mamone Filippo di Antonio, da Palermo, classe 1919, sottonocchiere, matr. 82727;
Galia Michele di Nicolò, da Trapani, classe 1925, silurista;
Gatto Francesco, da Siracusa, elettricista;
De Vivo Sebastiano di Salvatore, da Siracusa, classe 1922, marinaio;
Giuffrè Sante di Antonio, da Messina, cannoniere P.S., matr. 35782;
Di Giulio Franco da Brindisi, cannoniere P.M.;
Grazzini Giuseppe di Luigi, da Lentini (Siracusa), cannoniere P.M., matr. 102216;
Pagliaro Francesco di Bernardo, da Mondragone (Napoli), cannoniere O., matr. 52951;
Firpo Luigi di Andrea, da Arenzano (Genova) cannoniere O., matr. 10972;
Tiozzo Argentino, da Sottomarina (Chioggia), nocchiere;
Trezza Emanuele, da Salerno, nocchiere. — (*Determinazione del 21 agosto* 1945).

A DISPERSI

(*Comando IX Divisione navale*).

Milani Paolo di Giorgio e di Banti Lina, nato a Firenze il 2 novembre 1919, sottotenente di vascello;
De Giacomo Francesco di Giacomo e di De Amicis Bianca, nato a Napoli il 4 marzo 1922, tenente G.N.;
Patalano Pietro di Francesco e di Fortunata Valente, nato a Gaeta il 29 agosto 1917, tenente G.N. (D.M.);
Cicala Enrico di Enrico e di Del Frate Maria, nato ad Apuania il 23 gennaio 1917, tenente A.N.;
Faggioni Mario di Francesco e di Mori Maria, nato a La Spezia il 27 luglio 1896, tenente C.R.E.M.;
Ruocco Emilio di Augusto e di Riccardi Ausonia, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 2 aprile 1895, tenente C.R.E.M.;
Fabozzi Mario di Giuseppe e di Perrelli Silvia, nato a Napoli l'1 febbraio 1894, tenente C.R.E.M.;
Orecchia Germano di Felice e di Gallina Teresa, nato a Torino il 4 giugno 1914, tenente Regia aeronautica;

Palomba Stanislao di Mario e di Caput Emilia, nato a Cagliari il 5 maggio 1921, sottotenente di vascello;

Romano Francesco di Giuseppe e di Gisalda Tedeschi, nato a Roma il 6 febbraio 1919, sottotenente di vascello;

Codognola Franco fu Giovanni Battista e di Cancellieri Maria, nato a Milano il 13 agosto 1919, sottotenente di vascello;

Venturoli Vito fu Umberto e di Daniele Antonietta, nato a Malalbergo (Bologna) il 30 settembre 1919, sottotenente di vascello;

Provenzano Luigi fu Alfredo e di Almzrun Giuseppina, nato a S. Pietro Vernotico il 17 agosto 1914, tenente G.N.;

Righini Renato di Olimpio e di Busetto Margherita, nato a Pola il 9 settembre 1920, tenente G.N.;

Guidotti Ernesto di Edoardo e di Olga Somigli, nato a La Spezia il 12 agosto 1921, guardiamarina;

Tropea Italo di Nicola, nato il 2 maggio 1921, guardiamarina;

Gotelli Armando di Padoan Vanina, nato il 10 gennaio 1922, guardiamarina;

Dainese Attilio di Cesare e di Dalla Monta Rita, nato a Cevarese S. Croce (Padova) il 28 febbraio 1917, sottotenente A.N.;

Cerabolini Giuseppe di Enrico e di Imberti Maria, nato a Milano il 13 marzo 1917, sottotenente medico;

Saccares Vincenzo di Gabriele e di Schiano di Zenise Maria Egiziaca, nato a Trapani il 23 ottobre 1923, sottotenente commissario;

Brodoloni Dovilio di Raffaele e di Cordellini Giulia, nato a Roccaraso (Aquila) il 23 maggio 1900, sottenente C.R.E.M.;

Pezzella Vincenzo di Angelo e di Liquori Lucia, nato a Napoli il 1° aprile 1892, sottotenente C.R.E.M.;

Korompay Guido di Carlo e di Federighi Celestina, nato a Venezia il 6 giugno 1896, sottotenente C.R.E.M.;

Zedda Alberto fu Bachisio e di Pintor Albina, nato ad Isili (Nuoro) il 24 novembre 1896, sottotenente C.R.E.M. — *(Determinazione del 18 agosto 1945)*.

Squeo Piero di Pasquale, nato a Venezia il 24 ottobre 1918, sottotenente di vascello;

Mariucci Enrico di Alfredo e di Fali Giulia, nato il 10 marzo 1921, sottotenente di vascello;

Monti Luigi di Corrado, nato il 19 novembre 1921, sottotenente di vascello;

Favorke Elmut di Gustav, nato a Lussimpiccolo (Pola) il 10 luglio 1918; sottotenente di vascello;

Lo Calzo Giovanni di Eugenio e di Diomede Crescenza, nato a Bari il 1° dicembre 1919, tenente commissario;

De Calice Caio di Angelo e di Filippucci Ida, nao a Chieti l'11 ottobre 1893, tenente C.R.E.M.;

Alvigini Lorenzo di Antonio, nato il 7 ottobre 1921, guardiamarina;

Benini Raffaele di Giuseppe e di Danesi Velia, nato a Livorno il 17 maggio 1918, sottotenente commissario. — *(Determinazione del 17 agosto 1945)*.

A VIVENTI

(Comando IX Divisione navale).

Mattoli Franco di Epaminonda Dino e di Armanni Rosa, nato a Milano il 21 giugno 1920, sottotenente di vascello;

Castracane Degli Antelminelli Francesco di Guido e di Mei Gentilucci Anna Maria, nato a Castelfidardo (Ancona) il 27 settembre 1917, tenente G.N.;

Biriaco Domenico fu Giuseppe e di Candullo Francesca, nato a Catania il 2 ottobre 1914, tenente C.R.E.M.;

Vannucci Neri di Guglielmo e fu Bini Ottavia, nato a San Marcello Pistoiese (Pistoia) il 27 marzo 1895, tenente C.R.E.M.;

Mani Mario fu Daniele e fu Bianchi Lucia, nato a Genova il 29 dicembre 1897, tenente C.R.E.M.;

Fidone Vincenzo di Giovanni e fu Manenti Giuseppina, nato a Scicli (Ragusa) il 22 novembre 1891, tenente C.R.E.M.;

Russino Pasquale fu Salvatore e fu Piredda Maria, nato a Tempio Pausania (Sassari) il 6 gennaio 1892, tenente C.R.E.M.;

Vacca Torelli Marcello di Giuseppe e di Petroni Maria Enrica, nato a Napoli il 5 agosto 1920, guardiamarina;

Catalano Gonzaga di Cirella Arturo di Gaetano, nato il 18 ottobre 1921, guardiamarina;

Casini Vincenzo di Luigi e di Santi Erina, nato a Apuania Massa il 25 febbraio 1921, guardiamarina;

Rossi Wladimiro fu Remo e di Magnani Linda, nato a Macerata il 27 gennaio 1922, guardiamarina;

Monticone Paolo di Giuseppe, da Asti, capo cannoniere P.S. di 3ª classe, matr. 19041;

Nocerino Vincenzo fu Giacomo, da Somma Vesuviana (Napoli), capo cannoniere P.S. di 3ª classe, matr. 20506;

Pinelli Natale di Valentino, da Torino, capo cannoniere A., matr. 29593;

Padiglioni Giovanni di Romeo, da Asolo (Treviso), capo cannoniere A. di 1ª classe, matr. 5249;

Mastromarino Carlo di Leo, da Gioia del Colle (Bari), capo cannoniere A., di 3ª classe, matr. 22253;

Brandino Giovanni fu Battista, da La Morra (Cuneo), capo cannoniere di 3ª classe, matr. 32317;

Magnani Walter di Gaetano, da Vignola (Modena), 2° capo cannoniere P.M., matr. 41065;

Fasolo Giacomo di Vincenzo, da Vallamadama (Alessandria), 2° capo cannoniere P.S., matr. 33646;

Caviola Tullio di Luigi, da Posta Bribbano (Belluno), 2° capo M.N., matr. 28952;

Sorgente Franco di Filippo, da Bitonto (Bari), 2° capo cannoniere A., matr. 38529;

Mandirola Domenico di Mario, da Bosco Marengo (Alessandria), 2° capo cannoniere P.S., matr. 35491;

Mariotti Nino di Luigi, da Ostiglia (Mantova), 2° capo elettricista, matr. 36158;

Iannotta Alfonso di Paolo, da S. Agata dei Goti (Benevento), 2° capo cannoniere P.S., matr. 35482;

Scaglione Gerolamo di Ignazio, da Alcamo (Trapani), sergente cannoniere P.M., matr. 44156;

Spagnolo Antonio di Giuseppe, da Novoli (Lecce), sergente cannoniere S.T., matr. 43172;

Guerrini Bernardino fu Vito, da Calzate (Bergamo), sergente cannoniere P.M., matr. 49070;

Emiliani Marcello di Giuseppe, da Vetralla (Viterbo), sergente cannoniere P.M., matr. 41297;

Piva Ennio fu Giovanni Battista, da Torre di Quartesolo, sottocapo S.D.T., matr 59172;

Formentin Armando di Angelo, da Murano (Venezia), sottocapo cannoniere A., matr. 63142;

Agostini Tarcisio fu Domenico, da Campo S. Martino (Padova), sottocapo cannoniere A., matr. 63146;

Mazzi Marinio di Giovanni, da Modena, sottocapo cannoniere armiere, matr. 51818;

Tavano Pierino fu Michele, da Bari, sottonocchiere, matricola 95746;

Messore Enrico di Angelo, da Gaeta, sottocapo cannoniere P.S., matr. 58966;

Cavallero Bruno di Giovanni, da Muragone (Alessandria), sottocapo cannoniere S.T., matr. 58703;

Varrone Enrico fu Francesco, da S. Remo (Imperia), sottocapo S.D.T., matr. 87712;

Chiantella Beniamino di Alfredo, da Pescara, sottocapo meccanico, matr 60823;

Benedetti Andrea di Giuseppe, da Dalmine (Bergamo), sottocapo cannoniere arm., matr. 60670;

Pascolini Amedeo di Giuseppe, da Città di Castello (Perugia), sottocapo cannoniere P.M., matr. 55206;

Lombardi Angelo di Giuseppe, da Cremona, sottocapo cannoniere P.M., matr 59526;

Cedola Pierino di Carmine, da Avezzano (Aquila), sottocapo cannoniere P.S., matr. 57456;

Marazzotta Salvatore di Orazio, da Butera (Caltanissetta), sottocapo M.N., matr 50381;

Testoni Salvatore di Francesco, da Tissi (Sassari), sottocapo cannoniere P.M. matr. 54575;

Amendola Giovanni di Vincenzo, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottocapo cannoniere arm., matr. 57676;

Amato Giovanni di Francesco, da Torre Annunziata (Napoli), sottocapo elettricista, matr 87712;

Cavalieri Francesco di Cavalieri Annunziata, da Licusati (Salerno), sottocapo cannoniere P.M., matr. 40814;

Caldari Giuseppe di Gioacchino, da Belluno, sottocapo cannoniere P.M., matr 56104;

Cei Narciso di Attilio, da Cascina (Pisa), sottocapo cannoniere P.M., matr. 63583;

Ghiglione Pasquale di Ghiglione Maria, da Novi Ligure, sottocapo cannoniere P.M., matr. 63567;

Padovano Vittorio di Epifanio, da Casarano (Lecce), sottocapo cannoniere P.M., matr. 61280;

Maiale Giuseppe di Mario, da Mazzara del Vallo (Trapani), sottocapo cannoniere P.M., matr. 85323;

De Michele Elvio di Luigi, da Sulmona (Aquila), sottocapo cannoniere P.S., matr. 57363;

Mancini Francesco di Lorenzo, da Nola (Bari), sottocapo cannoniere arm., matr. 51388;

Venturini Giuseppe di Pietro, da Savona, sottocapo cannoniere P.S., matr. 63677;
Arrigone Luigi di Carlo, da Bagano S. Feriolo (Como), sottocapo cannoniere, arm., matr. 10405;
Cavalieri Enrico di Giustino, da Porto Garibaldi (Ferrara), sottocapo cannoniere P.M., matr. 54475;
Cunto Salvatore fu Alfonso, da Tortora (Cosenza), sottocapo cannoniere P.M., matr. 56475;
Cuzzocrea Pasquale di Domenico, da Pola, sottocapo cannoniere P.M., matr. 55504;
Casaburti Andrea di Nicola, da Giovinazzo (Bari), marò, matr. 14037;
Castro Dino fu Cristoforo, da Pirano (Pola), marò, matricola 95747;
Checcucci Rolando di Fioravante, da Muntignano (Firenze), cannoniere A., matr. 38190;
Rossi Giuseppe di Vincenzo, da Voltri (Genova), cannoniere A., matr. 32951;
Simonelli Vincenzo di Simonelli Maria, da Briatico (Catanzaro), cannoniere A., matr. 40892;
Tamburro Walter di Enrico, da Sestri Ponente (Genova), cannoniere A., matr. 39011;
Zucconi Vittorio di Igino, da Trebbiano Arcola (La Spezia), cannoniere A., matr. 66484;
Fraboni Battista di Battista, da Botticino Sera (Brescia), cannoniere O., matr. 44344;
Giacco Sabatino fu Antonio, da Caroniti (Catanzaro), marò, matr. 17259;
Galli Guerrino di Giuseppe, da Ghisalba (Bergamo), cannoniere P.S., matr. 44686;
Marello Erminio di Eugenio, da Burano (Venezia), cannoniere O., matr. 79555;
Muscolino Sebastiano di Domenico, da S. Teresa Riva (Messina), cannoniere O., matr. 121320;
Melis Raimondo fu Raffaele, da Cergli (Nuoro), marò, matricola 35271;
Menegozzo Gino di Basilio, da Cordenons (Udine), cannoniere O., matr. 62178;
Viviani Nicola di Domenico, da Monterosso al Mare (La Spezia), marò, matr. 91729;
Gobetti Giacomo di Amedeo, da Levanto (La Spezia), cannoniere S.D.T., matr. 37932;
Resca Libero di Rinaldo, da Fezzano (La Spezia), cannoniere S.D.T., matr. 13874;
Freschi Angelo di Giuseppe, da Mogliano Veneto (Treviso), cannoniere S.D.T., matr. 70499;
Grogno Edmondo di Antonio, da Leini (Torino), cannoniere S.D.T., matr. 89300;
Currò Salvatore di Salvatore, da S. Agata di Militello (Messina), cannoniere O, matr. 5404;
Vicari Florio di Sebastiano, da Terni, cannoniere A., matricola 55804;
Tubuli Benedetto di Emilio, da Roma, cannoniere S.D.T., matr. 88796;
Nicolussi Elio di Enrico, da Molveno (Trento), cannoniere S.T., matr. 98763;
Sorrentino Raffaele di Pasquale, da Torre Annunziata (Napoli), cannoniere O., matr. 101567;
Pensabene Temistocle fu Silvio, da Palmi (Reggio Calabria), marò, matr. 46110;
Papili Vincenzo fu Silvio, da Ancona, cannoniere P.S., matr. 11671;
Raguso Raffaele di Giorgio, da Pozzallo (Ragusa), cannoniere O. matr. 15714;
Romano Gaspare di Francesco, da Palermo, cannoniere P.S., matr. 21526;
Rancati Luigi fu Vittorio, da Casalpusterlengo (Milano), cannoniere O., matr. 146169;
Secci Dante di Angelo, da La Romola (Firenze), marò, matr. 49153;
Di Lella Giuseppe di Michele, da Rodi Garganico (Foggia), cannoniere P.M., matr. 51827;
Perugi Bruno di Benedetto, da Napoli, cannoniere S.D.T., matr. 115657;
Grò Renato di Amedeo, da Roma, cannoniere P.S., matricola 16708;
Calderan Armando di Alvise, da Venezia, cann. O., matricola 13528;
Purturro Nicola di Francesco, da Giovinazzo (Bari), fuochista O., matr. 96807;
Del Vecchio Antonio di Ermanno, da Napoli, furiere O., matr. 104085;
Masin Gino di Angelo, da Este (Padova), cannoniere P.M., matr. 25496;
Rossi Giovanni di Giuseppe, da Casalbuttano (Cremona), cannoniere P.M., matr. 69165;
Lavagetto Antonio di Francesco, da Bolzaneto (Genova), cannoniere P.M., matr. 66975;
Barbarotto Santino di Mario, da Castellammare di Stabia (Napoli), cannoniere P.M., matr. 53709;
Fazio Salvatore di Sebastiano, da Augusta (Siracusa), cannoniere P.M., matr. 64622;
Battaglieri Domenico di Giacomo, da Salita Gavitelli (Messina), marò cannoniere, matr. 5149;
Giacchella Salvatore di Pasquale, da Stigliano (Matera), marò cannoniere, matr. 143932;
Serpe Ciro di Raffaele, da Torre del Greco (Napoli), marò cannoniere, matr. 82788;
Marcenaro Armando fu Agostino, da Genova Bolzaneto, marò cannoniere, matricola 109271;
La Manna Raffaele di Marco, da Salerno, marò cannoniere, matr. 89290;
Todaro Natale fu Pedro, da Trapani, marò cannoniere, matricola 56668;
Guariglia Domenico di Nicola, da Salerno, marò cannoniere, matricola 67061;
Conti Vasco di Giobatta, da Livorno, cannoniere A., matricola 49170;
Folino Domenico di Vincenzo, da Guardia Piemontese (Cosenza), cannoniere O., matr. 8309;
Leone Carlo di Giuseppe, da Lecce, cannoniere P.S., matricola 61289;
Micalozzi Tommaso di Giovanni, da Pelleto Occhio (Reggio Calabria), cannoniere O., matr. 12364;
Marchesini Renato di Ulderico, da Milano, cannoniere O., matr. 74383;
Scarcella Camillo di Nicola, da Castellammare del Golfo (Trapani), cannoniere O., matricola 56825;
Carbone Secondo di Alfredo, da Asti, cannoniere P.M., matr. 124495
Casaburri Antonio di Luigi, da Vallo della Lucania (Salerno), cannoniere O., matr. 136960;
Davi Giuseppe di Giuseppe, da Borghetto Lodigiano (Milano) - cannoniere P.M., matr. 36920;
Grienti Francesco di Francesco, da Avola (Siracusa), cannoniere P.M., matr. 105548;
Pirani Renato di Tersilio, da Torino, cannoniere A., matricola 43129;
Frasson Sergio di Luigi, da Castelfranco Veneto (Treviso), cann. A., matr. 34756;
Tresolini Giuseppe di Carmine, da Palagiano (Taranto), cannoniere O., matr. 86631;
Ventura Umberto di Giulio, da Roma, cannoniere O., matricola 65943;
Vacca Aldo di Nicola, da Settimo (Torino), cannoniere O., matr. 65608;
Vannella Luigi di Giuseppe, da Barletta (Bari), cannoniere O., matr. 17894;
Barducci Mario di Giulio, da Firenze, cannoniere A., matricola 14244;
Piana Antonio di Giuseppe, da Campo Ligure (Genova), cannoniere A., matr. 67925;
Bianco Enrico di Enrico, da Trieste, cannoniere P. S., matricola 37212;
Currenti Carmelo di Mario, da Gallodoro (Messina), cannoniere O., matr. 50547;
Ciavolino Arcangelo di Cosimo, da Torre del Greco (Napoli), marò s.v., matr. 14313;
Carotozzolo Rosario fu Rosario, da Bagnara (Reggio Calabria), cannoniere O., matr. 129558;
P[illegible]acà Augusto di Pietro, da Cassano Spinola (Alessandria), cannoniere O., matr. 124475;
De Vita Giuseppe di Diego, da Favignana (Trapani), cannoniere O., matr. 132670.
Fontanino Vasco di Amedeo, da Polesine (Mantova), cannoniere O., matr. 56095. — (*Determinazione del 18 agosto* 1945).
Bonatti Luigi fu Augusto e di Roiscene Ada, nato a Firenze l'11 dicembre 1909, capitano di fregata;
Sacchi Marco fu Michelangelo e di Chizzolini Camilla, nato a Torino il 12 gennaio 1907, capitano di fregata;
Manca Eugenio di Vincenzo e fu Franchetti Sofia, nato a Roma il 3 febbraio 1912, tenente di vascello;
Musso Ugo di Giovanni Battista e di Torre Maddalena, nato a Genova il 9 maggio 1909, capitano G.N. (D.M.);

Leboffe Angelo di Giovanni e di Bertella Luigia, nato a Lerici (La Spezia) il 23 dicembre 1894, tenente C.R.E.M. (s.m.);
Palmaro Ernesto di Giuseppe e di Corna Anna, nato a Torino il 20 giugno 1893, tenente C.R.E.M. (s.m.);
Montesi Domenico di Giacomo e di Broccolino Maria, nato a Giulianova (Teramo) il 18 ottobre 1908, capo meccanico di 1ª classe, matr. 12428;
Parlanti Marcello di Serafino, nato a Lucca il 27 settembre 1894, capo segnalatore di 1ª classe, matr. 2017;
Ronzitti Michele di Teodoro e di Malatesta Angela, nato a Istonio (Chieti) il 1° ottobre 1910, capo meccanico di 1ª classe, matr. 61287;
Sariga Luigi di Daniele e di Raccis Rosa, nato a Guspini (Cagliari) il 9 gennaio 1901, capo meccanico di 1ª classe, matricola 64123;
Iacobellis Filippo fu Nicola e di Vita Maria, nato a Mottola (Taranto), il 3 maggio 1895, capo cannoniere di 1ª classe, matr. 911;
Papa Luigi fu Pasquale e fu Mare Anna, nato a Portici (Napoli) l'8 aprile 1896, 1° nocchiere, matr. 89879;
Milazzo Antonino di Vincenzo e di Serpi Iole, nato a Livorno il 28 aprile 1900, capo elettricista di 1ª classe, matr. 51459;
Cassuti Augusto di Alberto e di Marsigliano Caterina, nato a Pordenone (Udine) il 18 febbraio 1911, capo elettricista di 2ª classe, matr. 23371;
Milioni Adelmo di Giuseppe e fu Ferretti Giulia, nato a Tarquinia (Roma) il 13 aprile 1921, sergente elettricista, matricola 48455;
Santucci Giovanni di Francesco e di Consalvo Rosina, nato a Nocera Superiore (Salerno) il 27 settembre 1915, 2° capo meccanico, matr. 21993;
Paci Gino di Gino e di Donati Paolina, nato a Monsummano (Pistoia) il 20 dicembre 1914, 2° capo carpentiere, matricola 34071;
Bonazzi Domenico fu Enrico e di Dall'Ogli Giulia, nato a La Spezia il 4 luglio 1917, sergente elettricista, matr. 66975;
Baldini Angelo di Ettore e di Cavagnino Giuseppina, nato a Genova il 9 febbraio 1916, sergente elettricista, matr. 19541;
Beltrame Augusto fu Giovanni e di Vanon Ida, nato a Cividale (Udine) il 27 dicembre 1920, sottocapo elettricista, matricola 4908;
De Paola Donato di Vittorio e di Lausa Maria, nato a Pertosa (Salerno) il 17 agosto 1922, sottocapo elettricista, matricola 67569;
Del Carria Aldo di Donato e di Caramelli Angelina, nato a La Spezia il 20 ottobre 1920, sottocapo elettricista, matr. 13815;
Isaia Vittorio di Raimondo e di Anfossi Giuseppina, nato a Genova il 9 luglio 1920, elettricista, matr. 18875;
Amoruso Gaetano di Giuseppe e di Lorusso Teresa, nato a Bari il 21 settembre 1921, elettricista, matr. 33563;
Carmesso Bruno di Agostino e di Chinellato Elisabetta, nato a Chirinago (Venezia) il 26 luglio 1920, sergente meccanico, matr. 42932;
De Pascali Salvatore di Vito e di Spano Caterina, nato a Muro Leccese (Lecce) l'8 febbraio 1922, sottocapo meccanico, matriola 64794;
Sibille Adolfo di Sibille Cestina, nato a Exilles (Torino) il 18 aprile 1920, fuochista A., matr. 13631;
Oppezzo Giovanni di Giuseppe e di Roncolo Maria, nato a Stroppiana (Vercelli) il 2 settembre 1920, fuochista A, matricola 9881;
Cosentino Giovanni di Domenico e di Foresta Carmelina, nato a Taverna (Catanzaro) il 12 aprile 1920, sergente carpentiere, matr. 44471;
Ibba Giuseppe di Egidio e di Isoni Angela, nato a Villacidro (Cagliari), sottocapo carpentiere, matr. 62363;
Manoni Antonio di Otello e di Sebastiani Argia, nato a Cepagatti (Pescara) il 22 gennaio 1924, sottocapo M.N., mart. 66018;
Valli Mario di Umberto e di Ferrari Maria, nato a Lezzeno (Como) il 26 gennaio 1922, carpentiere, matr. 103259;
Biancalana Virgilio di Giuseppe e di Musetti Felicina, nato a Virgilio (Lucca) il 19 gennaio 1922, carpentiere, matr. 88117;
Passariello Giacomo di Pietro e di Moscatiello Giuseppina, nato a Prata Principato Ultra (Avellino) il 13 agosto 1924, carpentiere, matr. 71658. — (*Determinazione del 19 agosto* 1945).

Andriani Giuseppe fu Giuseppe e di Greco Angela, nato a Oria (Brindisi) il 20 febbraio 1903, capitano di fregata;
Basile Cosimo di Gaetano e di Bursi Ernestina, nato a Taranto il 7 novembre 1911, capitano di corvetta;
Quattrone Giuseppe di Rocco e di Alampi Gagliardi Antonia, nato a Reggio Calabria il 27 giugno 1913, tenente di vascello;
Di Giuseppe Giuseppe fu Antonio e di Cammisa Elisabetta, nato a Casandrino (Napoli) il 27 maggio 1907, cappellano capo;
Pace Aimone di Francesco e di Sarra Lorenza, nato a Scanno (L'Aquila) il 9 settembre 1913, tenente di vascello;
Malfettani Piro di Pietro e di Caprioli Gerolama, nato ad Alessandria il 4 maggio 1920, sergente cannoniere P.M., matricola 48919. — (*Determinazione del 20 agosto* 1945).

(*Gruppo CC. TT. Vivaldi*).

Bardi Aldo di Ettore e di Pellegrini Lilia, nato a Pittelli (La Spezia) il 27 gennaio 1912, capo meccanico di 2ª classe, matricola 15636;
Santostefano Antonio di Vincenzo e di Rocci Nicoletta, nato a Castel di Sangro (L'Aquila), sottocapo elettricista, matricola 59766;
Bonivento Osvaldo di Attilio e fu Vianello Emilia, nato a Jesolo (Venezia) il 16 marzo 1920, fuochista, matr. 44620;
Fuart Remigio di Antonio e di Ullian Maria, nato a Ruda (Udine) il 22 agosto 1920, fuochista;
Rossito Antonio di Francesco e di Bottari Serafina, nato a Siracusa il 24 agosto 1923, fuochista, matr. 132140;
Frassine Vittorio di Luigi e di Abrami Maria, nato a Brescia il 4 aprile 1923, cannoniere A., matr. 60007;
Barberini Mario di Anselmo e fu Pederiva Virginia, nato a Feltre (Belluno) il 1° gennaio 1923, sottocapo infermiere, matricola 61673;
La Bruna Giovanni di Giuseppe e di Palumbo Matilde, nato a Pozzuoli (Napoli) il 24 ottobre 1919, fuochista O., matricola 99015;
Galioto Cosimo di Rosario e di Caruso Giuseppe, nato a Palermo il 3 gennaio 1923, fuochista O., matr. 122207. — (*Determinazione del 21 agosto* 1945).

Art. 2.

Le motivazioni relative alle concessioni di cui all'art. 1 saranno pubblicate al termine della guerra per necessità di tutela del segreto militare.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1945

UMBERTO DI SAVOIA

DE COURTEN

Registrato alla Corte dei conti addì 16 *ottobre* 1945
Registro Marina n. 8, *foglio n.* 145.

(1839)

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 7 settembre 1945, n. 685.

Cancellazione dai ruoli dei sottufficiali di carriera delle Forze armate e del personale raffermato o vincolato a ferma speciale, che abbiano cooperato dal 13 ottobre 1943 con forze armate combattenti contro l'Italia.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il testo unico approvato con R. decreto 15 settembre 1932, n. 1514, e successive modificazioni;
Visto il testo unico approvato con R. decreto 18 giugno 1931, n. 914, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 8 febbraio 1938, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939, n. 468, e sue successive modificazioni;
Visto l'art. 4 del decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la marina, d'intesa con i Ministri per il tesoro, per la guerra e per l'aeronautica;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I sottufficiali delle Forze armate e i militari raffermati o vincolati a ferma speciale, che abbiano cooperato, dal 13 ottobre 1943, con le forze armate combattenti contro l'Italia, sono, nei casi gravi, cancellati dai relativi ruoli con perdita del grado, indipendentemente dall'azione penale da esperirsi nei loro confronti in applicazione delle leggi penali militari o di altre leggi speciali e senza pregiudizio degli obblighi di servizio militare.

Art. 2.

I provvedimenti previsti dall'art. 1 sono adottati dal Ministro competente con suo decreto, se si tratti di maresciallo maggiore, maresciallo capo, o maresciallo ordinario, e gradi corrispondenti, o con sua determinazione negli altri casi.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1945

UMBERTO DI SAVOIA

PARRI — RICCI — JACINI — CEVOLOTTO — DE COURTEN

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1945
Atti del Governo, registro n. 7, foglio n. 13. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 19 ottobre 1945, n. 686.

Provvidenze per il recupero e la rimessa in efficienza di navi mercantili sinistrate.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 245, e successive modificazioni, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento;

Vista la legge 13 luglio 1939, n. 1154, e successive modificazioni, recante norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto-legge 7 dicembre 1942, n. 1808, recante provvedimenti relativi a perdite di navi mercantili ed al reimpiego delle corrispondenti indennità;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, e successiva modificazione, recante provvidenze per agevolare il riassetto della vita civile e la ripresa economica della Nazione;

Visto l'articolo 4 del decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la marina, di concerto con quelli per la grazia e giustizia, per le finanze, per il tesoro, per la guerra, per l'aeronautica, per l'industria e commercio, e per il lavoro e la previdenza sociale;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ai proprietari, che intendono procedere alla rimessa in efficienza di navi miste e da passeggeri di stazza lorda non superiore a 15.000 tonnellate e di navi o galleggianti di qualsiasi altro tipo o tonnellaggio (escluse le navi da diporto) è concesso, qualora le spese di ripristino, calcolate al momento del recupero, risultino superiori all'85 per cento dell'indennità di perdita, a qualsiasi titolo conseguibile, un compenso di riparazione nonchè un contributo nel pagamento degli interessi sui finanziamenti ottenuti, con la garanzia sussidiaria dello Stato prevista dall'art. 5 del presente decreto, da Enti od Istituti di diritto pubblico esercenti il credito navale e peschereccio.

I lavori di rimessa in efficienza debbono essere ultimati entro il 31 dicembre 1947.

I suddetti benefici sono estesi anche alle navi o galleggianti dei quali il ricupero oppure la riparazione erano in corso al 2 settembre 1943 ovvero siano stati iniziati dopo tale data ed ultimati o tuttora in corso di ultimazione alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Dalla concessione dei benefici di cui al presente articolo sono esclusi i proprietari delle navi e galleggianti requisiti, danneggiati e rimessi in piena e completa efficienza ai termini dell'art. 47 della legge 13 luglio 1939, n. 1154, dall'Amministrazione che ha proceduto alla requisizione.

I proprietari che intendono avvalersi delle disposizioni stabilite dal presente decreto, devono farne dichiarazione scritta entro sei mesi dalla entrata in vigore di esso al Ministero della marina, impegnandosi ad iniziare i lavori di ricupero e riparazione entro i tre mesi successivi alla dichiarazione. Scaduto infruttuosamente detto termine il Ministero potrà provvedere altrimenti alla utilizzazione del relitto, sul quale il proprietario perderà ogni eventuale diritto di rivendicazione.

Art. 2.

Il compenso di riparazione di cui al precedente art. 1, la cui liquidazione sarà effettuata dopo l'entrata in esercizio delle navi e dei galleggianti sinistrati, è costituito dalle quote sotto indicate ed è corrisposto nella misura risultante dalle tabelle allegate al presente decreto firmate dal Ministro per la marina:

a) *quota concorso spese di ricupero* che non è corrisposto ove le navi e i galleggianti, a giudizio insindacabile del Ministro per la marina, siano rimasti a galla dopo il sinistro (tabella *A*);

b) *quota concorso spese di riparazione scafo, allestimento e relativi macchinari ausiliari* (tabella *B*);

c) *quota concorso spese di ripristino corredi, dotazioni e pezzi di rispetto* (tabella *C*);

d) *quota concorso spese di riparazione apparato motore e macchinari ausiliari dell'apparato motore* (tabella *D*).

La misura delle quote costituenti il compenso di cui al presente articolo è semestralmente soggetta a revisione, su proposta del Ministro per la marina, di concerto con quello per il tesoro, sulla base delle variazioni intervenute nei costi dei materiali e della mano d'opera.

Per le navi o galleggianti di cui al terzo comma del precedente art. 1, le quote del compenso di riparazione saranno ridotte, in relazione ai minori costi dell'epoca, nella misura che sarà fissata con decreto del Ministro per la marina di concerto con quello per il tesoro.

L'ammontare del compenso complessivo previsto dal presente articolo non potrà in alcun caso superare il 40 per cento delle spese effettuate per il ricupero e la rimessa in efficienza delle navi e galleggianti sinistrati.

A tale fine il Ministero della marina avrà facoltà di esaminare tutti i documenti di spesa, in contradittorio con le imprese, i cantieri e gli stabilimenti che hanno provveduto al ricupero ed alla rimessa in efficienza delle navi e galleggianti stessi.

Le controversie, eventualmente insorte con gli interessati, saranno definite secondo le norme di cui al quarto comma dell'art. 4 del presente decreto.

Il compenso di riparazione può essere ricuperato, in tutto od in parte, dallo Stato entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto. L'esercizio di tale facoltà, che sarà regolato da norme da emanarsi dal Ministero della marina di concerto con quello del tesoro, è subordinato all'accertamento dei benefici che il corso dei noli ed il conseguente valore delle navi o dei galleggianti nel mercato internazionale assicureranno a coloro che li hanno ricuperati e rimessi in efficienza.

Art. 3.

Quando la nave od il galleggiante sia stato ricuperato e reso sicuramente galleggiante, ai proprietari potrà essere concesso, a giudizio del Ministro per la marina, un acconto non superiore all'80 per cento della quota concorso spese di ricupero.

Quando lo stato d'avanzamento dei lavori di riparazione, accertato dagli uffici di vigilanza del Registro Italiano Navale, abbia raggiunto, rispettivamente, il 50 per cento, il 75 per cento ed il 95 per cento, ai proprietari delle navi e galleggianti potranno esser concessi, a giudizio del Ministro per la marina, acconti pari, rispettivamente, al 35 per cento, al 60 per cento ed al 75 per cento delle quote *b*), *c*) e *d*) del compenso di riparazione.

Art. 4.

I proprietari i quali, allo scopo di avvalersi dei benefici previsti dal presente decreto, intendano riacquistare la proprietà dei relitti delle navi o galleggianti che, già requisiti per uso temporaneo, sono stati successivamente requisiti per acquisto, a termini dell'art. 2 del R. decreto 22 dicembre 1941, n. 1601, e dell'art. 1 del Regio decreto 2 febbraio 1943, n. 127, dovranno corrispondere una somma pari al 15 per cento dell'ammontare dell'indennità ad essi spettante a termini della legge 13 luglio 1939, n. 1154, e rimborsare le spese per ricupero e per riparazioni, eventualmente sostenute dall'Amministrazione che ha proceduto alla requisizione.

Nel caso di requisizione per uso temporaneo, l'indennità di perdita o di avaria a carico dell'Amministrazione, spettante ai proprietari delle navi o galleggianti, non potrà superare per qualsiasi titolo di spesa o perdite subite, l'85 per cento del valore della nave o del galleggiante alla data del sinistro, valore da determinarsi dal Ministero della marina, secondo le norme di cui alla legge 13 luglio 1939, n. 1154.

Le spese per i lavori di ricupero e di riparazione sostenute dal Ministero della marina non potranno perciò superare tale valore. Qualora le spese abbiano superato il valore predetto, l'Amministrazione ha diritto al rimborso della maggior somma erogata. Resta in ogni modo fermo l'obbligo dell'Amministrazione alla corresponsione dei compensi di requisizione, a termini del R. decreto 2 febbraio 1943, n. 127.

Le controversie eventualmente insorte sulla necessità ed entità dei lavori e sui costi relativi sono deferite ad un Collegio arbitrale composto da un rappresentante dell'Amministrazione, da un rappresentante dell'armatore e da un terzo arbitro nominato dai primi due o, in caso di disaccordo, dal presidente del Tribunale competente.

L'arbitrato del Collegio è disciplinato dalle norme del titolo VIII, libro IV, del Codice di procedura civile.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle navi noleggiate dalle Amministrazioni dello Stato, nel caso che le Amministrazioni stesse si siano avvalse delle facoltà previste dall'art. 5 del R. decreto-legge 7 dicembre 1942, n. 1808, ed a quelle assicurate contro i rischi di guerra di cui alla legge 3 aprile 1941, n. 499, per la parte ad esse applicabile: in tal caso va preso per base il valore assicurato in polizza.

Art. 5.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a concedere agli enti od istituti di diritto pubblico esercenti il credito navale e peschereccio, a termini delle vigenti disposizioni legislative, la garanzia sussidiaria dello Stato, fino all'importo complessivo di 3500 milioni, per i finanziamenti da concedersi per il ricupero e la rimessa in efficienza delle navi e galleggianti, di cui al presente decreto. Tale garanzia sarà concessa sulla base dei documenti giustificativi delle spese già sostenute e dei preventivi delle spese da sostenere, predisposti dagli enti ricuperatori, dai cantieri o stabilimenti ed approvati dal Ministero della marina previa deduzione del compenso di riparazione previsto dall'art. 2 del presente decreto.

I finanziamenti di cui al precedente comma sono autorizzati dal Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per la marina, previo parere del Comitato previsto nell'art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367.

I detti finanziamenti avranno durata non eccedente i cinque anni, e il contributo nel pagamento degli interessi sarà corrisposto in misura non eccedente il 3 per cento annuo, per un periodo non maggiore di quattro anni per ogni operazione.

Il contributo d'interesse è corrisposto nei limiti previsti dal presente articolo anche ai proprietari ammessi al benificio del compenso di riparazione che provvedano con mezzi finanziari propri, in tutto od in parte, alla rimessa in efficienza delle navi e galleggianti sinistrati. Detto contributo sarà pagato, con decorrenza

dalla data d'entrata in esercizio delle navi o galleggianti, a rate semestrali posticipate e sarà calcolato per il primo anno sulla base delle spese sostenute dai proprietari e controllate dal Ministero della marina, e per i tre anni successivi sulla base di tale ammontare ridotto ogni anno del 25 per cento.

Art. 6.

Salvo altre eventuali garanzie, il credito derivante dal finanziamento di cui al precedente art. 5 deve essere garantito da ipoteca a favore dell'ente o istituto finanziatore sulle navi o galleggianti al cui ricupero e rimessa in efficienza è destinato il finanziamento stesso.

Alla pubblicità dell'ipoteca si procede senza alcuna spesa, ai termini degli articoli 565 e seguenti del Codice della navigazione.

Qualora la nave o galleggiante sia stato cancellato dalla matricola o registro d'iscrizione dovrà essere ripristinata la preesistente iscrizione.

Il credito derivante dal finanziamento ha inoltre privilegio sui macchinari ed altre attrezzature, costruiti o in costruzione, da installare sulla nave o galleggiante di cui sopra.

Detto privilegio può essere esercitato anche nei confronti dei terzi; esso è preferito ad ogni altro diritto di prelazione, ad eccezione di quelli derivanti dai privilegi o pegni preesistenti alla annotazione di cui al successivo comma, i quali conservano la loro priorità rispetto al privilegio anzidetto.

Il privilegio di cui sopra deve essere annotato, a richiesta dell'istituto od ente finanziatore, senza spese, nel registro di cui all'art. 1524 del Codice civile presso il Tribunale competente in relazione alla località nella quale si trovano i macchinari o attrezzature stessi e di esso sarà dato avviso mediante inserzione nel Foglio annunzi legali della provincia.

L'ipoteca ed il privilegio s'intendono costituiti anche a favore dello Stato, per gli effetti di cui all'art. 9 del decreto legislativo Luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367.

Art. 7.

Fermo sempre il disposto del terzo comma dell'art. 9 del decreto legislativo Luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, perchè la garanzia sussidiaria prestata dallo Stato ai sensi del precedente art. 5 diventi operativa e lo Stato sia tenuto al pagamento immediato del residuo credito dell'ente o istituto, sarà sufficiente che abbia avuto corso la escussione della nave o galleggiante ipotecato e delle cose sottoposte a privilegio a termini del precedente art. 6.

Inoltre la detta garanzia sussidiaria diventa ugualmente operativa, e lo Stato è tenuto al pagamento immediato del residuo credito dell'ente o istituto finanziatore nei casi seguenti:

a) ogni qualvolta abbia avuto luogo la perdita totale della nave o galleggiante ipotecato per quella parte del credito dell'ente o istituto finanziatore che non fosse coperta dalla indennità di assicurazione;

b) ogni qualvolta la nave o galleggiante abbia formato oggetto di cattura o di procedimenti cautelativi od esecutivi fuori delle acque territoriali, dopo trascorsi sei mesi dalla cattura o dall'inizio di detti procedimenti.

Art. 8.

Alle provvidenze ed ai finanziamenti di cui al presente decreto sono applicabili le norme di cui agli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del decreto legislativo Luogotenenziale 1° novembre 1944 n. 367.

Le agevolazioni fiscali di cui all'art. 12 del suddetto decreto s'intendono applicabili anche agli atti e contratti con i quali vengono concessi o ceduti i compensi di riparazione di cui al presente decreto, nonchè alle formalità ipotecarie marittime.

Art. 9.

Con singoli provvedimenti, da emanarsi dal Ministro per la marina, di concerto con quello per il tesoro, i benefici previsti dal presente decreto potranno essere estesi anche alle navi miste e da passeggeri di stazza lorda superiore alle 15.000 tonnellate.

Art. 10.

Agli effetti del conseguimento dei benefici previsti dal R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, e successive modifiche, le motonavi a scafo di legno sono parificate ai motovelieri a scafo di legno.

Art. 11.

Per provvedere al pagamento dei compensi previsti dal presente decreto è autorizzata la spesa di L. 2500 milioni, ivi compresi gli stanziamenti ancora da effettuare sulla autorizzazione di cui all'art. 21 del Regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330. La indicata somma di L. 2500 milioni sarà stanziata nel bilancio di previsione del Ministero della marina in ragione di:

750 milioni	per l'esercizio	finanziario	1945-46
1000 »	»	»	»	1946-47
750 »	»	»	»	1947-48

Lo stanziamento per ciascun esercizio finanziario non dovrà essere in nessun caso superato; gli eventuali residui andranno in aumento degli stanziamenti degli anni successivi.

Art. 12.

Con decreti del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1945

UMBERTO DI SAVOIA

PARRI — DE COURTEN — TOGLIATTI — SCOCCIMARRO — RICCI — JACINI — CEVOLOTTO — GRONCHI — BARBARESCHI

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1945
Atti del Governo, registro n. 7, foglio n. 12. — FRASCA

TABELLA A.

Compenso di riparazione

Quota concorso spese di ricupero

Navi e galleggianti	fino a 100	tonn. stazza lorda	L. 6.500	per tonn. stazza lorda
» »	da 101 a 300	» » »	» 6.000	» » »
» »	da 301 a 500	» » »	» 5.500	» » »
» »	da 501 a 1000	» » »	» 5.000	» » »
» »	da 1001 a 2000	» » »	» 4.000	» » »
» »	da 2001 a 15000 ed oltre	» » »	» 3.000	» » »

TABELLA B.

Compenso di riparazione

Quota concorso spese di riparazione scafo ed allestimento e relativi macchinari ausiliari

			Per ogni quintale di legno messo a posto	Per ogni quintale di materiale metallico messo a posto	Peso massimo per ogni tonnellata s. l.
			Lire	Lire	q.li
Navi e galleggianti	fino a 100	tonn. stazza lorda	2.000	2.500	2,9
» »	da 101 a 300	» » »	2.000	2.500	2,7
» »	da 301 a 500	» » »	2.000	2.500	2,5
» »	da 501 a 1000	» » »	1.800	2.500	2,3
» »	da 1001 a 1500	» » »	1.600	2.100	2,1
» »	da 1501 a 2000	» » »	1.600	2.100	1,9
» »	da 2001 a 3000	» » »	1.400	1.900	1,6
» »	da 3001 a 15000 ed oltre	» » »	1.400	1.900	1,3

TABELLA C.

Compenso di riparazione

Quota concorso spese ripristino corredi, dotazioni, pezzi rispetto

Navi e galleggianti	fino a 500	tonn. stazza lorda	L. 1.600	per tonn. stazza lorda
» »	da 501 a 1000	» » »	» 1.700	» » »
» »	da 1001 a 2000	» » »	» 1.900	» » »
» »	da 2001 a 15000 ed oltre	» » »	» 2.000	» » »

I valori di cui alla presente tabella debbono essere maggiorati del 30 per cento nel caso di navi da passeggeri o miste.

TABELLA D.

Compenso di riparazione

Quota concorso spese di riparazione apparato motore ed apparecchi ausiliari dell'apparato motore

Potenza	fino a 100	C.A. o C.I.	L. 4.000	a C.A. o C.I.
»	da 101 a 300	» »	» 3.800	» »
»	da 301 a 500	» »	» 3.600	» »
»	da 501 a 1000	» »	» 3.400	» »
»	da 1001 a 2000	» »	» 3.200	» »
»	di oltre 2000	» »	» 3.000	» »

Roma, addì 19 ottobre 1945

Il Ministro per la marina
DE COURTEN

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1945.
Passaggio all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale della gestione patrimoniale della Cassa comunale di credito agrario di Carassai (Ascoli Piceno).

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione del detto decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Carassai (Ascoli Piceno) non può utilmente funzionare;

Decreta:

La gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Carassai (Ascoli Piceno) è affidata all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 ottobre 1945

Il Ministro per il tesoro
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
GULLO

(1896)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1945.

Passaggio all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale della gestione patrimoniale della Cassa comunale di credito agrario di Monsampietro Morico (Ascoli Piceno).

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione del detto decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Monsampietro Morico (Ascoli Piceno) non può utilmente funzionare;

Decreta:

La gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Monsampietro Morico (Ascoli Piceno) è affidata all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 ottobre 1945

Il Ministro per il tesoro
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
GULLO

(1897)

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1945.

Pena pecuniaria inflitta al liquidatore della Cassa agraria cooperativa « Avvenire agricolo » con sede in Butera (Caltanissetta).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduta la lettera in data 20 agosto 1945, n. 66921, della Banca d'Italia;

Considerato che il sig. dott. Giuseppe Strazzeri liquidatore della Cassa agraria cooperativa « Avvenire agricolo » di Butera (Caltanissetta), malgrado gli inviti rivoltigli e le diffide fattegli pel tramite della competente prefettura, non ha prodotto la documentazione annuale relativa all'esercizio 1943;

Decreta:

Al signor dott. Giuseppe Strazzeri, liquidatore della Cassa agraria cooperativa « Avvenire agricolo », con sede in Butera (Caltanissetta), è inflitta, ai sensi degli articoli 87 e seguenti del menzionato R. decreto-legge n. 375, la pena pecuniaria di lire duemila (L. 2.000); la Cassa predetta ne risponde civilmente ed è obbligata ad esercitare il diritto di rivalsa verso detto liquidatore.

L'Intendenza di finanza di Caltanissetta provvederà alla esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1945

(1899) p. *Il Ministro*: PERSICO

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1945.

Sostituzione del liquidatore della Cassa agraria cooperativa di Licata (Agrigento).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il decreto Reale, in data 7 marzo 1935, con cui venne sciolta e posta in liquidazione la Cassa agraria cooperativa di Licata, società cooperativa in nome collettivo, con sede in Licata (Agrigento) e venne nominato liquidatore il dott. Antonio Lo Presti Seminerio;

Considerato che il predetto liquidatore si è trasferito in altra residenza ed occorre procedere alla sua sostituzione;

Decreta:

In sostituzione del dott. Antonio Lo Presti Seminerio, il rag. Ettore Maldonato fu Francesco è nominato, ai sensi dell'art. 86-*bis* del citato Regio decreto-legge numero 375, liquidatore della Cassa agraria cooperativa di Licata, società cooperativa in nome collettivo con sede in Licata (Agrigento).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1945

Il Ministro: RICCI

(1301)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1945.

Riapertura della liquidazione della Banca artigiana di Bari, con sede in Bari, e nomina del commissario liquidatore e di membri del Comitato di sorveglianza.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto del Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 novembre 1937, con cui fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca artigiana di Bari, società anonima cooperativa con sede in Bari, e venne messa in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo 7°, capo 3°, del Regio decreto-legge sopracitato, n. 375;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Considerato che nel marzo 1943 il soppresso Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito a seguito dell'avvenuto espletamento delle formalità di legge inerenti alla chiusura della procedura di liquidazione, provvide a cancellare la banca dall'albo delle aziende di credito;

Considerato che, nell'aprile 1943 venne notificato al commissario liquidatore della cessata Banca, dott. Nicola De Cristofaro fu Domenico, un avviso di sgravio d'imposta di ricchezza mobile categoria C^2 riferentesi all'anno 1938 per l'importo di L. 1227 e che, pertanto, si rende necessario procedere alla riapertura della liquidazione della ripetuta Banca, onde rendere possibile l'incasso di detta quota e il riparto di essa fra gli aventi diritto;

Decreta:

Art. 1.

E' riaperta la liquidazione della Banca artigiana di Bari, società anonima cooperativa con sede in Bari, limitatamente all'operazione d'incasso della nuova sopravenienza attiva ed al riparto di essa fra gli aventi diritto.

Art. 2.

I signori dott. Nicola De Cristofaro fu Domenico, Angeloro dott. Giuseppe fu Francesco, Manara dott. Carlo fu Pietro e D'Amore dott. Antonio di Giovanni sono nominati, rispettivamente, commissario liquidatore della menzionata Banca il primo, e membri del Comitato di sorveglianza gli altri, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta indicate nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1945

(1900) *Il Ministro*: RICCI

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1945.

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti « S. Nicolò di Bari » di S. Stefano Quisquina (Agrigento).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 11 settembre 1941, con cui venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « S. Nicolò di Bari » di S. Stefano Quisquina (Agrigento) e la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda venne sostituita con quella speciale regolata dalle norme del titolo 7°, capo 3°, della legge bancaria;

Veduto il provvedimento del Capo dell'Ispettorato in data 11 settembre 1941, con il quale il dott. Antonino Lo Presti Seminerio venne nominato commissario liquidatore della Cassa anzidetta;

Considerato che il predetto dott. Lo Presti Seminerio ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed occorre procedere alla sua sostituzione;

Decreta:

In sostituzione del dott. Antonino Lo Presti Seminerio, il sig. Giuseppe Reina fu Domenico è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti « S. Nicolò di Bari » di S. Stefano Quisquina (Agrigento) con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta indicate nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1945

(1905) p. *Il Ministro*: PERSICO

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1945.

Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa agricola di credito produzione e lavoro di S. Stefano Quisquina (Agrigento).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 28 marzo 1941, con il quale, ai sensi dell'art. 86-*bis* del citato Regio decreto-legge n. 375, il dott. Antonino Lo Presti Seminerio venne nominato liquidatore della Società cooperativa agricola di credito produzione e lavoro di S. Stefano Quisquina (Agrigento);

Considerato che il predetto dott. Lo Presti Seminerio ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed occorre procedere alla sua sostituzione;

Decreta:

In sostituzione del dott. Antonino Lo Presti Seminerio, il sig. Giuseppe Reina fu Domenico è nominato liquidatore della Società cooperativa agricola di credito produzione e lavoro di S. Stefano Quisquina (Agrigento), in liquidazione secondo le norme ordinarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1945

p. *Il Ministro*: Persico

(1902)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1945.

Nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Ritenuto che con decreto 23 luglio 1945 del Prefetto di Ferrara, i signori dott. avv. Mario Cavallari fu Vincenzo e avv. Renato Giovannetti fu Riccardo vennero nominati rispettivamente commissario e vice commissario della Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara;

Considerata l'opportunità che sia ricostituita l'amministrazione ordinaria di detta Cassa;

Decreta:

I signori avv. Mario Cavallari fu Vincenzo e avv. Renato Giovannetti fu Riccardo sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1945

Il Ministro: Ricci

(1903)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1945.

Nomina e conferma in carica di presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Massafra (Taranto), S. Severino Rota (Salerno), Picciano (Pescara), Campolattaro (Benevento) ed altre.

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Vedute le proposte formulate dalla Direzione generale del Banco di Napoli, con sede in Napoli, dall'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, e dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Decreta:

Il sig. avv. Gaetano Stefano Tramonte di Fedele Benedetto è confermato nella carica di presidente della Cassa comunale di credito agrario di Massafra (Taranto);

il sig. Luigi Tenore di Gennaro è confermato nella carica di presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Severino Rota (Salerno);

il sig. Pasquale De Luca fu Filandro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Picciano (Pescara);

il sig. Vincenzo Denza di Nicola è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Campolattaro (Benevento);

il sig. Giacomo Melchiorre di Camillo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bellante (Teramo);

il sig. Giorgio Vitale di Angelo Rodolfo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montefalcone Valfortore (Benevento);

il sig. Beniamino Pompei fu Francesco Paolo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montefino (Teramo);

il sig. Elio Lalli fu Angelo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Pio delle Camere (L'Aquila);

il sig. Nicola Graziano fu Carmine è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Pietro al Tanagro (Salerno);

il sig. Zuccarini Giovanni Battista fu Salvatore è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Guspini (Cagliari);

il sig. Vallero avv. Baldo fu Stefano è confermato nella carica di presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sassari;

il sig. Sanniu Isidoro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pula (Cagliari);

il sig. Fabrizi Eugenio fu Raffaele è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Gualdo Tadino (Perugia);

il sig. Cellini cav. Arpaldo fu Emidio è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ripatransone (Ascoli Piceno);

il sig. Gnoni dott. G. Battista fu Antonio è confermato nella carica di presidente della Cassa comunale di credito agrario di Umbertide (Perugia).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 ottobre 1945

Il Ministro per il tesoro
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
GULLO

(1898)

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1945.

Convalida del mutuo di L. 5.000.000 concesso dalla Cassa nazionale assistenza medici alla Confederazione professionisti ed artisti.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 2, n. 5, e 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto l'art. 2, penultimo comma, del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 474;

Vista l'istanza in data 24 marzo 1945 del commissario della Cassa nazionale assistenza medici, con la quale si chiede la convalida ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, come atto portante disposizioni di propri beni, di un mutuo di L. 5.000.000, fatto dalla Cassa alla Confederazione professionisti ed artisti, sotto l'impero del governo della repubblica sociale italiana, come da rogito notaio Staderini 12 ottobre 1943, registrato a Roma il 13 ottobre successivo, atti pubblici, vol. 648, n. 6649;

Viste le deduzioni presentate dai commissari liquidatori della Confederazione professionisti ed artisti e i documenti esibiti dalla Confederazione e dalla Cassa;

Ritenuto che il mutuo predetto deve ritenersi un atto di disposizione dei beni della Cassa nazionale assistenza medici, avendo importato trasferimento nel patrimonio della Confederazione professionisti ed artisti dell'importo delle somme mutuate ai sensi dell'art. 1814 Codice civile;

Ritenuto d'altra parte che la somma mutuata è stata acquisita al patrimonio confederale, risultando dai documenti prodotti dalla Cassa nazionale assistenza medici che la Banca nazionale del lavoro trasferì L. 4.500.000 dal conto tesoreria della Cassa stessa a quello della Confederazione, e che per altre L. 500.000 la Cassa predetta emise sul proprio cassiere un mandato a favore della Confederazione professionisti ed artisti come da regolare quietanza e successiva reversale;

Decreta:

Art. 1.

E' dichiarato valido il mutuo di L. 5.000.000, fatto con atto Staderini il 12 ottobre 1943 (registrato il 13 ottobre successivo, atti pubblici, volume 648, n. 6649) dalla Cassa nazionale assistenza medici alla Confederazione professionisti ed artisti.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, addì 12 ottobre 1945

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
BARBARESCHI

Il Ministro per l'industria e commercio
GRONCHI

(1909)

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1945.

Gestione del patrimonio delle Casse comunali di credito agrario di Acquacanina, Castelraimondo, Civitanova Marche, Montefano, Morrovalle e S. Angelo in Pontano (Macerata).

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione del detto decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Ritenuto che le Casse comunali di credito agrario di Acquacanina, Castelraimondo, Civitanova Marche, Montefano, Morrovalle e S. Angelo in Pontano della provincia di Macerata non possono utilmente funzionare;

Decreta:

La gestione dei patrimoni delle Casse comunali di credito agrario di Acquacanina, Castelraimondo, Civitanova Marche, Montefano, Morrovalle e S. Angelo in Pontano della provincia di Macerata è affidata all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti degli enti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 ottobre 1945

Il Ministro per il tesoro
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
GULLO

(1926)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1945.

Istituzione di una dipendenza del Banco di Sicilia in Polizzi Generosa (Palermo).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto l'art. 28 del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduta la domanda avanzata dal Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Palermo;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Il Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Palermo, è autorizzato ad istituire una propria dipendenza in Polizzi Generosa (Palermo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1945

Il Ministro: RICCI

(1927)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Roma ad assumere un mutuo col Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Con decreto interministeriale 10 corrente, l'Amministrazione provinciale di Roma è stata autorizzata ad assumere, col Consorzio di credito per le opere pubbliche, un mutuo di L. 111.000.000 pel pareggio del bilancio 1945.

(1946)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 5 novembre 1945 - N. 230

Argentina	29,778	Nuova Zelanda	325,42
Australia	323,70	Olanda	37,7415
Belgio	2,2845	Portogallo	4,057
Brasile	5,417	Spagna	9,13
Canadà	90,909	S. U. America	100 —
Danimarca	20,87683	Svezia	23,845
Egitto	415 —	Svizzera	23,31
Francia	2,0175	Turchia	77,52
Gran Bretagna	400 —	Unione Sud Afr.	403,50
India (Bombay)	30,349		

Rendita 3,50 % 1906	104,20
Id. 3,50 % 1902	95 —
Id. 3 % lordo	87 —
Id. 5 % 1935	98,15
Redimibile 3,50 % 1934	91,15
Id. 5 % 1936	98,275
Obbligaz. Venezie 3,50 %	97,575
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,50
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	98,20
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	98,10
Id. 5 % (15 settembre 1950)	98,075
Id. 5 % (15 aprile 1951)	98,10
Id. 4 % (15 settembre 1951)	92,125
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	98,85
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99 —

Media dei cambi e dei titoli del 6 novembre 1945 - N. 231

Argentina	29,778	Nuova Zelanda	325,42
Australia	323,70	Olanda	37,7415
Belgio	2,2845	Portogallo	4,057
Brasile	5,417	Spagna	9,13
Canadà	90,909	S. U. America	100 —
Danimarca	20,87683	Svezia	23,845
Egitto	415 —	Svizzera	23,[illegible]1
Francia	2,0175	Turchia	77,52
Gran Bretagna	400 —	Unione Sud Afr.	403,50
India (Bombay)	30,349		

Rendita 3,50 % 1906	104,575
Id. 3,50 % 1902	95 —
Id. 3 % lordo	87 —
Id. 5 % 1935	98,425
Redimibile 3,50 % 1934	91,[illegible]0
Id. 5 % 1936	98,55
Obbligaz. Venezie 3,50 %	97,575
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,60
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	98,30
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	98,20
Id. 5 % (15 settembre 1950)	98,20
Id. 5 % (15 aprile 1951)	98,175
Id. 4 % (15 settembre 1951)	92,175
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	98,675
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,05

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 7.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 161 — Data: 17 marzo 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Siracusa — Intestazione: Rubino Corrado fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale — Capitale: L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9754 — Data: 29 gennaio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Salerno — Intestazione: Credito italiano, succursale Nocera Inferiore — Titoli del Debito pubblico: quetanza esattoriale — Capitale: L. 4100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9414 — Data: 20 maggio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Salerno — Intestazione: Credito italiano, succursale Nocera Inferiore — Titoli del Debito pubblico: quietanza esattoriale — Capitale L. 5600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 120-10896 — Data: 25 febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Potenza — Intestazione: Lauciello Biase fu Vito — Titoli del Debito pubblico: quetanza esattoriale — Capitale: L. 2600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 132 — Data: 13 febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Campobasso - Intestazione: Amatista Luigi di Agostino — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 45,50

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13 — Data: 16 gennaio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Campo Domenico fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 462.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2033 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Napoli — Intestazione: Paradiso Giuseppe fu Enrico — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 10,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 682 — Data: 11 febbraio 1943 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Napoli — Intestazione: Saorra Ermelinda fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: Cons 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 140.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 767 — Data: febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Napoli — Intestazione: D'Ambrosio Saverio fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita: L. 133.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 230 — Data: 20 luglio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Benevento — Intestazione: Ievolella Domenico fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 3 - Rendita: L. 80,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data: 25 febbraio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Ragusa — Intestazione: Cavalieri Giuseppe fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 1 — Capitale: L. 8600

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 195 — Data: 7 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 1 — Capitale: L. 123.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 196 — Data: 7 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 1 — Capitale: L. 23.100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 197 — Data: 7 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 1 — Capitale: L. 90.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 198 — Data: 7 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 1 — Capitale: L. 15.500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 199 — Data: 7 aprile 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Foggia — Intestazione: Pepe Nicola — Titoli del Debito pubblico: P. Red. 3,50 %, nominativi 4 — Capitale: L. 38.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4 — Data: 3 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pavia — Intestazione: Rocchini Silvio fu Michele — Titoli del Debito pubblico: Buoni Tesoro 4 % — Capitale: L. 25.000

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, e art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 24 agosto 1945

(1344) *Il direttore generale*: CONTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Revoca di trasferimento di professori universitari

Ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, è stata disposta la revoca dei trasferimenti effettuati nei confronti dei sottonotati professori nella Facoltà e per la cattedra per ciascuno indicata:

Facoltà di lettere e filosofia:

Filosofia teoretica, Milano, prof. Giovanni Emanuele Barié.

Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

Chimica generale e inorganica, Milano, prof. Umberto Sborgi.

Facoltà di medicina e chirurgia:

Clinica otorinolaringoiatrica, Milano, prof. Francesco Lasagna.

Facoltà di medicina veterinaria:

Patologia speciale e clinica chirurgica, Bologna, prof. Attilio Mensa;

Patologia speciale e clinica chirurgica, Milano, prof. Felice Cinotti.

Le Facoltà interessate, giusta il disposto del citato art. 17 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, devono, entro tre mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta revoca, formulare le loro proposte per la conferma del titolare, o per il trasferimento alla cattedra medesima di altri eventuali aspiranti, i quali possono presentare direttamente al preside della Facoltà la relativa domanda entro un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

(1934)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.